



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ
URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Comune di Serracapriola

segreteria_protocollo.serracapriola@pec.it

Ministero della Transizione Ecologica

cress@pec.minambiente.it

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIP 5811] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: Repower Renewable S.p.a.

Riscontro nota prot. AOO_089-24/02/2021/2597.

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot. n. AOO_145-24/02/2021/1629, con cui codesta Sezione ha chiesto, nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale in oggetto, un contributo istruttorio ai fini del rilascio del parere di competenza della Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

L'impianto eolico in oggetto prevede opere localizzate nel territorio della regione Puglia (in provincia di Foggia) e della regione Molise (in provincia di Campobasso), pertanto, ai sensi dell'art. 7 comma 6bis della L.R. 20/2009, che afferma che *"la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche per opere che interessano il territorio di competenza di più enti delegati è in capo alla provincia o città metropolitana, ove le opere ricadano interamente all'interno dei confini della provincia o città metropolitana e la stessa risulti delegata ai sensi del comma 5, mentre è in capo alla Regione nel caso dette opere interessino il territorio di più province o città metropolitane o le stesse non risultino delegate ai sensi del comma 5"*, la competenza per il caso in esame è attribuita alla Regione Puglia, con riferimento alle sole opere ricadenti nel territorio regionale.

Il progetto proposto, soggetto a VIA ministeriale, rientra tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 comma 1 lett. b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Pertanto, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, l'accertamento di compatibilità paesaggistica avrà ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e, nel contempo, la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della relativa scheda d'ambito.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



Giova inoltre ricordare quanto previsto:

- dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (...).”*
- dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 4 *“Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio”, punto 3): “L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine”.*

Pertanto, l'istruttoria per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto dovrà considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di aerogeneratori, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali piazzole a servizio degli aerogeneratori, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

La documentazione progettuale presente all'indirizzo indicato nella su citata nota (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7753/11249>) è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Elaborato	MD5
Avviso al pubblico	a8c4db7b9c761d0ec041b6b84a481679
0.1.a - Relazione tecnica	d196b64d42800dc3a94ea1eb5344262b
0.1.b - Relazione descrittiva	1b8df85e6d962ac8d5ca57267a2af8c9
0.2 - Relazione geologica e geotecnica	000ce34bca861eb8d6842b23fc6673e8
0.3.0 - Relazione pedoagronomica	ccc4de3cceb67f1e035e26086a36f5f6
0.4.0 - Relazione paesaggio agrario	6b5baa0938edd33edef5425cf71e62e3
0.4.1 - Opere esistenti e infrastrutture	768a6bd437b91b27a499482a5280cf8f
0.4.2 - Carta dell'Uso del Suolo	ecb0fca24a8aaecfbf47b760279f72f1
0.5.0 - Studio di compatibilità idrologica e idraulica - Relazione idrologica	86c7ed66b1d4265c994af051df1cd1ae
0.6.0 - Studio di compatibilità idrologica e idraulica - Relazione idraulica	a1e90e1d5659216ac89b1cb5f4542eb8
0.7.1 - ALLEGATO 1 - Layout di progetto su carta IGM 1:25000	fae4d1dc21023e221270f0e496e156e7
0.7.2 - ALLEGATO 2 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000	c23c03be3677b2b5a8aa009c896f5e5e

www.regione.puglia.it



0.7.3 - ALLEGATO 3 - Layout di progetto con individuazione delle fasce di rispetto fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti e indicazione dei punti di interferenza delle opere in progetto con i reticoli idrografici	d7ab5e689902d87356e1d242252fb5b0
0.7.4 - ALLEGATO 4 - Layout di progetto su IGM con individuazione dei bacini idrografici	51231fde98c1cfc78192afd8493b68c8
0.7.5 - ALLEGATO 5 - Layout di progetto su IGM con individuazione delle aree allagabili	5ff1840dcd58c72bbdb0defa03e585
0.7.6 - ALLEGATO 6 - Particolari dei punti di attraversamento dei reticoli idrografici con modalità di attraversamento e foto	bba08ef86041ddb5b184b626c7fb0a4a
0.7.7 - ALLEGATO 7 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo	dc6718a434ddf904f3cf7cbe0b26052
0.8 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo	ffac1515b8f8735eaa6ca287cd1f56f6
0.8.1 - Piano di campionamento con ubicazione dei punti di indagine	40ff4948fe4b4d7e260a6d862df39831
0.9 - Piano di gestione dei rifiuti	5c3406bb52094811689b8735d3674d07
0.10 - Relazione geotecnica	2653b1d8d78992167d12e53570d0414e
0.11 - Studio di compatibilità geologica e geotecnica	5665281812a86b3c6a396f4818654aac
0.12 - Relazione illustrativa in riferimento al PPTR	899e9cb7c2e98eb7aaf56948af2137e8
1.0 - Inquadramento territoriale	425de5dd6de82d243f8130512194ab44
1.1 - Corografia	5c87cf0a11d4182e339061742fff1d42
1.2 - Relazione archeologica	5b53a63ccbc39e53edb0b3fed62f6c0d
1.2 - Tavola di inquadramento area di progetto	971dd0322264380644a5f7b9c4ff33c5
1.2 - Carta del Survey e della visibilità dei suoli	47b5083080698874eea542594378b7b3
1.2 - Carta dei siti archeologici noti e della viabilità antica	afbceb46fae460ab23f221f2292c5e14
1.2 - Ortofoto e panoramiche	d6ed5269cd0dcd22af7b4e293b715128
2.0 - Regolamento Regionale (Regione Puglia) 31-12-2010, n. 24	57ea0329c2a8ed0995963e6660f15e62
2.1.a - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - Puglia Beni Paesaggistici - B.P.	24a8d78eabb746cb5a09b540f5b2127
2.1.b - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - Puglia Ulteriori Contesti Paesaggistici - U.C.P.	45134b3b3dcdac204cfed6949ee55a72
2.2.a - Aree tutelate per legge D.Lgs. 42.2004 Art. 136 - Art. 142 lettere c) g) m)	4571e354d90aacd9c7164b553dd9601c
2.2.b - Quadro 1 - Stralcio del PTPAAV 2 - Carta della trasformabilità Quadro 2 - Stralcio del PTPAAV 2 - Carta della qualità del territorio	90dd1c30c47bdcd8915d5b608f7639a9
2.2.c - Vincolo idrogeologico - Molise	c49ec96a8bd732b2b0f7e471f9c95e01
2.3.a - Aree naturali: SIC, ZPS e ZSC	d260b23bf5d0d6a49fba148e90dbed16
2.3.b - IBA	886153697003fdc0002bd8b499790bd7
2.3.c - Parco Naturale Regionale Medio Fortore	b15fc527a68a0f43f0724477ab3e3a3d
2.4.a - Stralcio della "Carta della pericolosità da frana e valanga" dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Fortore e Saccione	14eb331325581c7ddd186f6f01522407
2.4.b - Stralcio della "Carta della pericolosità idraulica" dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Fortore e Saccione	515dc4356e16c27ed65a8a4bbbde1038
2.5.a - PTCP della provincia di Foggia – Tavola A2 "Vulnerabilità degli acquiferi"	74580bfc0a0ccff270e3212064881017
2.5.b - PTCP della provincia di Foggia – Tavola B1 "Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale"	56aab8b17572223590469b4b38b923bc
2.5.c - PTCP della provincia di Foggia – Tavola B2 "Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica"	4863bc385fffe9a24a297e835780fbab
2.5.d - PTCP della provincia di Foggia – Tavola C "Assetto territoriale"	d5f9d3fd4e66cddb7bf2100040ae516
2.5.e - PTCP della provincia di Foggia – Tavola S1 "Sistema della qualità"	7025e1980e2af9a593dfe04d34254bf7
2.5.f - PTCP della provincia di Foggia – Tavola S2 "Sistema insediativo e mobilità"	f00e33ba3d507d2846e61ef7ca7c4e10

www.regione.puglia.it



2.6 - PTCP della provincia di Campobasso	f84dcb7c4ddcb5875c4aba242e52fc01
2.7 - Titoli minerari: UNMING	06dd4723396e1343263e83271a29e1f9
2.8.a - Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Puglia Tav. A: Zone di protezione speciale idrogeologica	685e967de9ae2f42792f7c76be73ae69
2.8.b - Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Puglia Tav. B: Aree di vincolo di uso degli acquiferi	99eab188904e0785326ac77820ae26a2
2.9 - Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Molise	d9d3da3895e26424a1053ddcc5d451b9
2.10 - Comune di Serracapriola - Piano Urbanistico Generale - PUG	ad28ea1973d96ec75fa530b0a81b0b4c
2.11 - Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT - ATE	37da0d426a7df9a51d3510f4b7d56a5a
2.12.a - Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT - ATD	8a54c4a40c52c2c1b2610164eee42f68
2.12.b - Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT - ATD "Geomorfologia"	c2e1dff9c571a6338bc953bda001e627
2.13 - Studio di inserimento urbanistico	0d60cb64293950d21bc924ba053a654b
3.1.1 - Layout di progetto su CTR - Quadro 1-2	9f218fb9e532c428d3e55f544171d8a
3.1.2 - Layout di progetto su CTR - Quadro 3	46baa8cab3bdbc69328525c3b4ece285
3.1.3 - Layout di progetto su CTR - Quadro 4	55978c175830c8edfa6aba3cbd84737e
3.1.4 - Layout di progetto su CTR - Quadro 5	6d016557bc019550855289b6b04a3c92
3.1.5 - Layout di progetto su CTR - Quadro 6-7	ecd19d79b4d5d50aa66a32e4da7b2878
3.1.6 - Layout di progetto su CTR - Quadro 8	08b1284ff87f1d1cfd0a86c939bf8190
3.2.1 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 1-2-3	ad1770571d6db94ab109e9c799f717e0
3.2.2 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 4	f145ef483c643d3e32a27221880ec92f
3.2.3 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 5	c8386d089d73a6a8ea885b8bdf7b679
3.2.4 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 6	cdac961f3239e5bddc07e41a00e7a5ce
3.2.5 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 7	f178adb4d2e4e34607d1d0a10849e5c
3.2.6 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 8	a55eaaff609ea3ca8a70054e1854355a
3.2.7 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 9	b7f6cde7540c5ed41b4bf14b7edaa9c2
3.2.8 - Sezioni tipo cavidotti MT	85ca63a5dc2efbf4e19f53adfcbea4c9
3.3.2 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 3	e6d1d9f4a1e2ddc06817fe72af8f78b0
3.3.3 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 4	ca002a89fe545b5f0dec4c89b20df0ff
3.3.4 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 5	469646e7735ab1dd8d4e88f572a71a9d
3.3.5 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 6-7	10441bda1973479c59f1153ea8ba124b
3.3.6 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 8	135384ec3ef0beaeb29ef2f79e8b081f
3.4 - Risoluzione tipo delle interferenze	dc62b2f6e6497b266711ed9a84eb2eea
4.1 - Particolari costruttivi dell'aerogeneratore - Pianta e prospetti	6242797d05314d9be8ee0f8f3a456f3c
4.2 - Carpenteria plinto di fondazione	e48ea8b3e4a9841c93d3eaff99264108
4.3 - Pali di fondazione	4693fdc219efa5d692c6d3ddb88ab383
4.4 - Armature plinto di fondazione	1a789c9a9d3b51853ad1b84ff1874976
5.1 - Planimetria catastale - Stazione elettrica 30/150 kV	a23f5c9b4f0057897830f727a6084a82
5.2 - Stazione elettrica MT/AT: profilo elettromeccanico	6efd2ef42a5fc23a9e35cc67ffc3f83a
5.3 - Stazione elettrica MT/AT: particolare edificio utente	99ec88672659f7dba6f6da196217b0d5
5.4 - Cabina di raccolta: pianta, prospetti	d9ba1aad0cdac1118bb7eeeb6479e1c8
5.5 - Schema elettrico unifilare	7442d21f4deeff347f53edeec21dd3af
6.1.1 - Planimetria stradale generale in fase di cantiere - Quadro nord	621e1e4a9041264964cb0858c75eb19f
6.1.2 - Planimetria stradale generale in fase di cantiere - Quadro sud	7f2936064dafc55f8216ccf3b17941f7
6.1.3 - Planimetria stradale generale in fase di cantiere - Adeguamenti viabilità	c172dbc99065597360d4d3cdac23eeaf
6.2.1 - Planimetria stradale generale a regime - Quadro nord	7d4393b0dd07defe4bf02305e3a3cf2e
6.2.2 - Planimetria stradale generale a regime - Quadro sud	6a9371e13610148461e9678440676085
6.3.1 - Profili degli assi stradali in fase di cantiere - Quadro nord	15edbbb5d4959f97e5ef0c89fd895cf1
6.3.2 - Profili degli assi stradali in fase di cantiere - Quadro sud	702bdedc1c70d5ee4493944b8fac2f0b
6.3.3 - Profili degli assi stradali a regime	6aa8a60c8a96d0404f153b0490efd5a3



6.4 - Sezione stradale tipo	8dd330edca2f3f84cec54452ce4b8d98
6.4.1 - Sezioni stradali	d23b1cf5e8b9267c067ecd13fd7e077d
6.5.1 - Sezioni su piazzole S1-S2-S3	e75097bc074951f06ae6962fb45ff497
6.5.2 - Sezioni su piazzole S4-S5-S6	2d3202e0f148740f7b3c9f0363e645af
6.5.3 - Sezioni su piazzole S7-S8-S9	ceab1846f85e68a1133e8c9583b3e9e7
6.6 - Piazzola di montaggio tipo	c94ea46b2a9dca5b653a961fce094755
6.7 - Schema della piazzola tipo in fase di esercizio	79110893d7ced4c9779a91b9384523af
6.8.1 - Planimetria generale osservazioni per il trasporto	100a601fed0f0b497283ee63a586f2ee
6.8.2 - Sviluppo dettagli osservazioni per il trasporto - Base catastale	f6cb80f05176f2dd22484b2e5b5a340b
6.8.3 - Sviluppo dettagli osservazioni per il trasporto - Base su CTR	2bc6441cae2bb5c603528f63d7e30a35
6.9 - Allegato Report trasportistico	109387b6b3a753398e59d617145b3b5f
7.1 - Segnalazione degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota e per l'avifauna	80c548a8ab39c0372456133283024e8b
7.2 - Inquadramento layout di impianto rispetto al buffer aeroportuale	6f89dd06afdbd2a92247def72c4aed73
8.1 - Computo metrico estimativo	6d02699d5ca96316d4f8806c0063b20d
8.2 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	4a27057e1d0d90c3e95b8223e6a7de8c
8.3 - Piano particellare di esproprio descrittivo	9e6b86f8f5d745ef2c043419a8a8817d
8.4.1 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 1	55d729cd3cefa0d290bc14a3e67eaa34
8.4.2 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 2	d0ce29c030d72d865b6b5c86f006b52e
8.4.3 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 3	dc09ca02146cde203f32d7f52fe94a20
8.4.4 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 4	85e9c27d87722f6ba5ff9187be5009fd
8.5 - Piano particellare di esproprio - Visure catastali	5a0dbb14793c7155c093a822d8ab40ec
9.1 - Relazione dismissione	e826c684170d0162951307d2d72e7019
9.2.0 - Relazione paesaggistica e studio di intervisibilità	ff10bd57ba252262a42a4b45222258b5
9.2.1 - Studio di intervisibilità e aree contermini	32fedcd6b58fbd20f1851f67aec38cad
9.2.2 - Ricognizione dei beni architettonici e archeologici nell'area vasta di riferimento e il loro rapporto con l'impianto	4b363d5b4c2658a3ad84fc8568829346
9.3 - Stima di produttività dell'impianto	2e5885684bfee153abbe048d0da3d1af
9.4 - Prime indicazioni sulla sicurezza	f93e406f283fc214943deedd861ba175
9.5 - Cronoprogramma dei lavori	0f89fb55a7b32dafcefb3e1dc665ba5f
9.6 - Piano di manutenzione	bc7fd4047091f3433ee6db61cb118aa3
10.1 - Relazione di calcolo preliminare sulle strutture	8fdff990f9ef4e4317e91885e6619b03
10.2 - Relazione di calcolo e dimensionamento rete MT	de0713a98b4e5fabd36db846ee2a2085
CG-SIA01 - Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore	74dafd1c83500f0e8fb260017787c775
CG-SIA02 - Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore - Allegato grafico	69fea3d77051e815eaea3f70edd0ee5d
IA-SIA01 - Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto	d4bc97e187722fa6ec7a3c20e541393c
IE-SIA01 - Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto	77952097e85a6b27da3b8b522d745f8c
IR-SIA01 - Planimetria su CTR e ortofoto contenente l'individuazione dei fabbricati desunti da cartografie	8a46b45b7f9904fa9fa0fb6fec791292
IR-SIA02 - Planimetria su catastale contenente l'individuazione dei fabbricati desunti da cartografie	3d29851ffc0a12107734a78b59ca2ea3
IR-SIA03 - Documentazione fotografica relativa ai fabbricati non considerati recettori ed esclusi dalle analisi acustiche	245c84d5ce61e020347ab4a882c4d5a2
IR-SIA04 - Planimetria con individuazione delle curve isolivello cumulative estese ad un buffer di 3 km dall'impianto	ab6b0dfb29e1e6646214e1cc9b6e0aba
OM-SIA01 - Relazione sull'evoluzione dell'ombra indotta dell'impianto	0eb9cba57da0e0826570866209776801
RD-SIA01 - Mutue distanze degli aerogeneratori	8deb75b18e639dc2d5a2425c318c684d
RD-SIA02 - Distanze degli aerogeneratori dai centri urbani e dalle strade provinciali e nazionali	da433476ab0f648c59ae38de8e72998a
RD-SIA03 - Ubicazione degli impianti eolici esistenti, autorizzati o in iter	c26ccb47ff5758555f13ff1c3b7020a0



autorizzativo	
SIA01 – Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento programmatico	0bd010f9d869918338e6726bd39be284
SIA02 – Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento progettuale	23f10668ec3098e1a7508a41c26826b2
SIA03 – Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale	f461b27973d162f1ed625095ca59d932
SIA04 - Sintesi non tecnica	21ae632028075d07195a0b0ee43323a2
SN.SIA01 - Studio Naturalistico	2c8aa895d6dbd95769ca1c52dcb2a623

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, con opere ricadenti nel comune di Serracapriola (FG), in località “San Leucio – Alvanella”, e nel comune di Rotello (CB).

Gli elementi costituenti l'impianto sono localizzati catastalmente come segue:

Elemento	Foglio	Particella	Comune
Aerogeneratore S01	20	1	Serracapriola
Aerogeneratore S02	20	6	Serracapriola
Aerogeneratore S03	19	200-201	Serracapriola
Aerogeneratore S04	19	116	Serracapriola
Aerogeneratore S05	20	57	Serracapriola
Aerogeneratore S06	19	180	Serracapriola
Aerogeneratore S07	19	19	Serracapriola
Aerogeneratore S08	29	73-104	Serracapriola
Aerogeneratore S09	40	265	Serracapriola
Cabina di raccolta	29	73	Serracapriola
Cavidotto interno	13-18-19-20-29-30		Serracapriola
Cavidotto esterno	37-38-39-40-43-44-46-52		Serracapriola
	30- 31-43-45-46		Rotello
Stazione di utenza	30	27	Rotello
Cavidotto in alta tensione e opere di rete	30	14-55	Rotello

L'area si colloca ad est dei centri urbani di Serracapriola e Chieuti. Essa si affaccia a nord sulla SS 16 in direzione della costa adriatica e ad est sulla SP 42b, verso la valle del Fortore. Il territorio è inciso da due assi fluviali principali ad andamento SW-NE e sub-parallelo tra loro: il Saccione ad ovest ed il Fortore ad est.

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze degli aerogeneratori sono:

- Serracapriola: circa 2,4 km a est dell'aerogeneratore S08;
- Chieuti: circa 2,6 km a est dell'aerogeneratore S03.

La distanza dalla costa adriatica è di circa 9,2 km (aerogeneratore S01).

La proposta progettuale prevede nello specifico:

www.regione.puglia.it



- l'installazione di 9 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 200 m (considerando l'altezza al mozzo di 125 m e un diametro del rotore di 150 m), della potenza nominale di 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW:

Aerogeneratore	Latitudine	Longitudine
S01	41°50'9.16"N	15°11'59.03"E
S02	41°50'2.80"N	15°12'30.85"E
S03	41°49'46.32"N	15°11'44.17"E
S04	41°49'35.81"N	15°12'17.22"E
S05	41°49'24.51"N	15°12'49.92"E
S06	41°49'7.49"N	15°11'39.05"E
S07	41°48'49.35"N	15°12'12.58"E
S08	41°48'18.11"N	15°11'37.00"E
S09	41°48'7.61"N	15°12'13.51"E

si afferma inoltre che *“tra gli aerogeneratori è stata garantita un’interdistanza minima di 760 m. Rispetto agli aerogeneratori esistenti è stata garantita una distanza minima superiore a 9 volte il diametro del rotore (ossia 1350 metri)”* (Relazione tecnica);

- la realizzazione di 9 piazzole di pertinenza degli aerogeneratori, di dimensioni 36 m x 50 m; inoltre, in prossimità di ogni postazione è prevista, per la sola fase di cantiere, la realizzazione di una piazzola temporanea di stoccaggio e di aree temporanee di manovra e di appoggio, costituite da terreno battuto e livellato, che al termine dei lavori saranno dismesse e restituite ai precedenti usi agricoli;
- la realizzazione di n. 9 plinti di fondazione delle macchine eoliche, a base circolare, del diametro di 26 m, e n. 56 pali di fondazione del diametro di 800 mm, trivellati con parziale asportazione di terreno e senza utilizzo di tubi forma, gettati in opera con una lunghezza massima di 25 m;
- il collegamento elettrico in media tensione, tramite linee in cavo interrato alla profondità di posa di 1,2 m, e, in particolare:
 - la realizzazione del *cavidotto interno* per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento, che segue la viabilità esistente e di progetto attraversando in diversi punti l'idrografia superficiale o interferendo con opere ed infrastrutture esistenti (lunghezza cavo 10.912 m);
 - la realizzazione del *cavidotto esterno* per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV, che segue per la quasi totalità strade esistenti (lunghezza cavo 16.609 m);
- il collegamento elettrico in alta tensione con la sezione 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/150 kV di Rotello, previo ampliamento della stessa, realizzato mediante una linea interrata per una lunghezza pari a circa 100 m;
- l'ampliamento e l'adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto, mediante:
 - la realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5.276 m;



- l'adeguamento della viabilità esistente, esterna all'impianto, per garantire una larghezza minima di 5 m su un tratto complessivo di circa 4.400 m;
- l'adeguamento della viabilità esistente, interna all'impianto, per garantire una larghezza minima di 5 m su un tratto complessivo di circa 3.000 m;

si afferma inoltre che *“la sezione stradale, con larghezze medie di 5,00 m, sarà in massiciata tipo “Mac Adam” similmente alle carrarecce esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato ecologico del tipo “Diogene”, realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio”* (Relazione tecnica);

- la realizzazione della cabina di raccolta/smistamento, in prossimità della strada vicinale Monte Vecchio e dell'aerogeneratore S8 (di dimensioni 15 m x 10 m x 3,14 m), realizzata mediante struttura monolitica in calcestruzzo armato vibrato autoportante;
- la realizzazione di due aree temporanee di cantiere, ognuna di circa 7500 mq, con finalità logistiche e di stoccaggio (in prossimità degli aerogeneratori S05 e S09), realizzate mediante la pulizia e lo spianamento del terreno vegetale, apposizione di materiale inerte e finitura con stabilizzato;
- la realizzazione della stazione di utenza MT/AT, in adiacenza alla stazione RTN “Rotello” di proprietà Terna e delle opere civili ed impiantistiche necessarie alla connessione; in particolare, all'interno dell'area di trasformazione è prevista la realizzazione dell'edificio utente (di dimensioni 22,05 m x 5 m x 3,45 m di altezza fuori terra) e della recinzione con pannelli in c.a. prefabbricati di altezza 2,5 m, su basamento in calcestruzzo di altezza variabile.

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico *“Monti Dauni”* e alla relativa figura territoriale *“La bassa valle del Fortore e il sistema dunale”*.

L'ambito dei Monti Dauni si sviluppa in una stretta fascia nell'estrema parte nord-occidentale della Puglia, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, corrispondente al tratto terminale dell'area orientale della catena appenninica.

La morfologia è tipicamente collinare-montagnosa, modellata da movimenti di massa favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dalla sismicità dell'area e dall'acclività dei luoghi, talora accentuati a seguito dell'intenso disboscamento e dissodamento dei terreni effettuati soprattutto nell'Ottocento.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, l'ambito è caratterizzato dalla presenza di reticoli idrografici ben sviluppati con corsi d'acqua che, nella maggior parte dei casi, hanno origine dalle zone sommitali dei rilievi appenninici. I fenomeni di sollevamento tettonico che hanno portato alla formazione delle principali vette hanno infatti nel contempo favorito l'azione erosiva di numerosi corsi d'acqua, tutti con orientazione prevalente verso NE, con conseguente formazione di valli più o meno incise. Tra i corsi d'acqua appartenenti a questo ambito rientrano quasi tutti quelli di maggiore estensione del territorio pugliese. Tra questi in particolare sono da citare il fiume Fortore e il torrente

www.regione.puglia.it



Saccione, che sfociano in prossimità del limite amministrativo con la regione Molise, nonché i torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle, che attraversano la piana del Tavoliere, prima di sfociare in Adriatico nel Golfo di Manfredonia. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale.

Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali - ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari montuosi. Nell'ambito di questo scenario i corsi d'acqua rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

Dal punto di vista ecosistemico-ambientale, questo ambito, al cui interno è presente la vetta più alta di tutto il territorio regionale (rappresentata dai 1151 m del Monte Cornacchia) è caratterizzato da una naturalità che occupa circa il 29% dell'intera sua superficie e che appare ancora ben distribuita all'interno del territorio.

Le aree corrispondenti alle figure del Subappennino settentrionale e meridionale racchiudono la gran parte della naturalità con una diminuzione significativa della superficie nella Media Valle del Fortore e soprattutto nell'area della Bassa valle del Fortore. In quest'ultima figura la naturalità appare confinata al corso del fiume Fortore e alle numerose vallecole che sfociano lungo la costa adriatica.

Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive occupano circa il 9% dell'ambito e appaiono distribuite soprattutto nel Subappennino settentrionale e meridionale, dove assumono particolare interesse le praterie cacuminali che si aprono al di sopra dei boschi. Le aree umide e le formazioni naturali legati ai torrenti e ai canali rappresentano circa l'1,5% della superficie dell'ambito e appaiono diffuse soprattutto nella Bassa Valle del Fortore. Tra la foce del Fortore e del torrente Saccione sono rinvenibili significativi sistemi di aree umide legate.

L'attività agricola, di tipo prettamente estensivo, è diffusa sull'intero ambito, dove le condizioni orografiche e pedologiche lo consentono, con una forte presenza di seminativi irregolarmente frammisti a tare, seminativi arborati, vigneti e oliveti. In particolare, le valli del fiume Fortore e del torrente Saccione sono caratterizzate dalla prevalenza della coltura cerealicola estensiva, che connota le due valli come un grande spazio aperto caratterizzato dal fitto ma poco inciso reticolo idrografico, elemento qualificante in una regione dove il sistema idrografico si presenta sotto una notevole molteplicità di forme. Ad alto valore patrimoniale risulta essere il paesaggio rurale verso le foci dei due fiumi, il quale rappresenta anche un'importante testimonianza delle varie fasi della storia idraulica della



costa pugliese. Tessuti di bonifica e successivamente della riforma agraria si caratterizzano tuttora per i segni, le trame, le divisioni fondiari, che strutturano il sistema delle reti di bonifica presso di marina di Chieuti e la foce del Fortore. Si tratta un valore spaziale e paesaggistico da salvaguardare. Il territorio più propriamente subappenninico dell'ambito conserva i caratteri e i valori del tipico territorio rurale montano, nel quale si alternano alture coltivate a seminativo con elementi di naturalità: in questo contesto contribuiscono a elevare il valore del paesaggio rurale subappenninico i mosaici agricoli disposti a corona intorno agli insediamenti montani.

L'eterogeneità ambientale e la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, uniti alla valenza naturalistica generale dell'ambito, hanno portato alla individuazione di diverse aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia. Inoltre, l'intero complesso montano del Subappennino rientra nelle Rete Ecologica Regionale quale nodo secondario da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali del Tavoliere e con le aree umide presenti sulla costa adriatica.

La maggiore criticità, che va a intaccare la percezione del paesaggio rurale e dei suoi equilibri, risulta essere il proliferare di impianti eolici.

L'intero ambito ospita infatti uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte eolica più importanti d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti eolici ha determinato la quasi completa occupazione di tutti i crinali presenti determinando l'alterazione delle visuali panoramiche e l'alterazione delle zoocenosi legate alle praterie cacuminali.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio della bassa valle del Fortore morfologicamente si presenta costituito da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato, con quote che oscillano da alcune decine di metri fino a 200 metri sul livello del mare. Il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni a seminativo che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto. I centri di Chieuti e Serracapriola si collocano su colline che digradano lievemente verso la costa adriatica, guardando dall'alto il litorale lungo il quale si estendono le spiagge. Tutto il territorio inoltre, benché fortemente utilizzato a scopi agricoli, risente ancora dell'antico legame con il complesso sistema tratturale. Queste antiche tracce si incrociano con il complesso sistema dei corsi d'acqua, delle linee di impluvio, delle cisterne, degli abbeveratoi e dei tanti piccoli manufatti realizzati per la raccolta e il convogliamento delle acque piovane.

Anche in questo caso, la diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di



servizio, etc.), per la parte ricadente nel territorio della Puglia, che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: il cavidotto interno attraversa, con tecnologia T.O.C., aree annoverate tra i beni paesaggistici delle *componenti idrologiche* del PPTR come **“Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)”** (Vallone Pisciarello), disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 43, dalle direttive di cui all’art. 44 e dalle prescrizioni di cui all’art. 46 delle NTA del PPTR, **contrastando con l’art. 46 comma 2 lett. a8) delle NTA del PPTR;**
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004)*:
 - il cavidotto esterno attraversa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti geomorfologiche* del PPTR come **“Versanti”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 51, dalle direttive di cui all’art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 53 delle NTA del PPTR, **contrastando con l’art. 53 comma 2 lett. a5) delle NTA del PPTR;**
 - il cavidotto interno, il cavidotto esterno e gli adeguamenti della viabilità esistente interessano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti idrologiche* del PPTR come **“Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)”** (Canale dell’Eremita e, con tecnologia T.O.C., Canale Maddalena), disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 43, dalle direttive di cui all’art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 47 delle NTA del PPTR, **contrastando con l’art. 47 comma 3 lett. b3) delle NTA del PPTR;**
 - il cavidotto interno e l’aerogeneratore S06 interessano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti idrologiche* del PPTR come **“Aree soggette a vincolo idrogeologico”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 43 e dalle direttive di cui all’art. 44 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: il cavidotto interno lambisce, sotto strada esistente, due aree adiacenti annoverate tra i beni paesaggistici delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come **“Boschi”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle prescrizioni di cui all’art. 62 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004)*:
 - il cavidotto esterno lambisce, sotto strada esistente e con tecnologia T.O.C., un’area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come **“Formazioni arbustive in evoluzione naturale”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR;
 - il cavidotto interno e gli adeguamenti della viabilità esistente attraversano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come **“Aree di rispetto dei boschi”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di



utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 63 comma 2 lett. a5) delle NTA del PPTR.**

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004)*:
 - il cavidotto esterno attraversa, con tecnologia T.O.C., un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti culturali e insediative* del PPTR come **"Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree appartenenti alla rete dei tratturi"** (*Regio Tratturo Aquila-Foggia*), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 81 comma 2 lett. a4) delle NTA del PPTR;**
 - il cavidotto esterno attraversa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti culturali e insediative* del PPTR come **"Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative"**, in relazione alla "rete dei tratturi" (*Regio Tratturo Aquila-Foggia*) e ai "siti storico-culturali" (*Masseria Maddalena e Masseria La Loggia*), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 82 comma 2 lett. a4) delle NTA del PPTR;**
 - il cavidotto esterno attraversa un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come **"Strade panoramiche"** (strada provinciale *SP142 ex SS16TER FG*), disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR;
 - il cavidotto interno, il cavidotto esterno e gli adeguamenti della viabilità esistente interessano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come **"Strade a valenza paesaggistica"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Il parco eolico risulterebbe visibile da tutte le strade sopra elencate (minima distanza dagli aerogeneratori pari a 85 m), in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione che considerano non ammissibili gli interventi che compromettono l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Con riferimento alle **aree non idonee FER** definite dal Regolamento Regionale 24/2010, si rappresenta che l'impianto, nel suo complesso, interessa le seguenti aree:

- **versanti** (interessati dal cavidotto interno ed esterno);
- **coni visuali 10 km (Dragonara)** (interessati dal cavidotto esterno);
- **segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m**, e, in particolare: *Masseria Chiantinelle, insediamento Passo di Carro e Casino d'Adamo* (interessati dagli adeguamenti della viabilità esistente); *Casale San Leucio* (interessato dal cavidotto



interno); *Masseria Maddalena, Masseria La Loggia e Casino Masci* (interessati dal cavidotto esterno);

- **PUTT/P - ATE B** (interessati dal cavidotto esterno);
- **Aree tutelate per legge**, e, in particolare, *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m (Vallone Pisciarello, interessato dal cavidotto interno); Boschi con buffer di 100 m* (interessati dagli allargamenti della viabilità, dal cavidotto interno e dal cavidotto esterno); *Tratturi con buffer di 100 m (Tratturo Aquila-Foggia, interessato dal cavidotto esterno);*
- **Altre aree**, e, in particolare, *Connessioni fluviali (Vallone Pisciarello, interessato dal cavidotto interno).*

Analisi del contesto paesaggistico

Le aree prossime all'impianto eolico si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche:
 - UCP "**Versanti**", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
 - UCP "**Geositi (100 m)**" (*Calanchi*), ad una distanza di circa 500 m dal cavidotto esterno;
- Componenti idrologiche:
 - BP "**Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)**", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, e, in particolare: il *Vallone dell'Eremita* (alla minima distanza di circa 100 m dall'aerogeneratore S02); il già segnalato *Vallone Pisciarello* (alla distanza di circa 190 m dall'aerogeneratore S06, 210 m dall'aerogeneratore S09, 350 m dall'aerogeneratore S08); il *Vallone del Cornicione* (alla distanza di circa 50 m dal cavidotto esterno, al confine con il Molise);
 - UCP "**Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.**", che caratterizza in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
 - UCP "**Sorgenti (25 m)**", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto ponendosi alla minima distanza di 190 m dal cavidotto esterno;
 - UCP "**Aree soggette a vincolo idrogeologico**", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali:
 - BP "**Boschi**", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto e che da esso sono lambiti in alcuni punti, come precedentemente dettagliato;
 - UCP "**Aree di rispetto dei boschi**", relative al bene paesaggistico su citato, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi

www.regione.puglia.it



interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato, ponendosi alla distanza minima di 115 m (in corrispondenza dell'aerogeneratore S09);

- UCP "**Prati e pascoli naturali**", lambiti dal cavidotto interno;
- UCP "**Formazioni arbustive in evoluzione**", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:
 - BP "**Parchi e riserve**" (*Parco Naturale Regionale "Medio Fortore"*), alla minima distanza di circa 2 km dall'aerogeneratore S09;
 - UCP "**Siti di rilevanza naturalistica**" (ZSC *Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002)*), alla minima distanza di circa 1 km dall'aerogeneratore S09;

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative:
 - BP "**Zone di interesse archeologico**" ("*Tiati – Teanum Apulum*", ricadente nel comune di San Paolo di Civitate), alla minima distanza di 3,7 km dall'aerogeneratore S09;
 - UCP "**Città consolidata**" (*Serracapriola*, a circa 2,5 km dall'aerogeneratore S08, e *Chieuti*, a circa 2,7 km dagli aerogeneratori S01 e S03);
 - UCP "**Testimonianze della stratificazione insediativa**" (*Masseria Chiantinelle, Masseria Inforchia e Masseria Valente*, nei pressi degli allargamenti della viabilità; *Masseria dell'Ischia* a 800 m dall'aerogeneratore S05 e a 1100 m dall'aerogeneratore S07; *La Posta Pettulli* a 720 m dall'aerogeneratore S09; *Masseria Maddalena* a 1100 m dall'aerogeneratore S08 e lambita, come *Masseria La Loggia*, dal cavidotto esterno);
 - UCP "**Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- Componenti dei valori percettivi: UCP "**Strade panoramiche**" e "**Strade a valenza paesaggistica**", rispetto alle quali gli aerogeneratori sono posti ad una distanza variabile fino ai 1000 m (in particolare, 95 m da S01, 100 m da S02, 85 m da S07).

Con riferimento alle **zone IBA**, l'impianto eolico è distante circa 8,7 km dall'IBA 203 "*Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata*" e circa 8,8 km dall'IBA 126 "*Monti della Daunia*".

Con riferimento ai **coni visuali (10 km)**, il più vicino aerogeneratore dista 4,2 km dal limite del cono visuale "*Dragonara*".

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO

Come indicato in premessa, il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "*Monti Dauni*".

www.regione.puglia.it



Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto ai beni ed ulteriori contesti paesaggistici come sopra rappresentato, relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d'uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** si riscontrano le seguenti criticità.

Con riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche** e, in particolare, all'invariante strutturale rappresentata del *"sistema dei principali lineamenti morfologici costituito dai terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fiume"*, la realizzazione dell'impianto eolico, con il suo forte impatto paesaggistico, contribuirebbe all'alterazione e alla compromissione dei profili morfologici delle scarpate, contrastando con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi dell'ambito.

Altresì, con riferimento all'invariante strutturale del *"sistema idrografico costituito dal fiume Fortore e Saccione e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono dai versanti di Chieuti e Serracapriola"*, la realizzazione dell'impianto eolico contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei corsi d'acqua e la loro valorizzazione come corridoio ecologico.

Inoltre, la realizzazione dell'impianto in luoghi caratterizzati dalla diffusa presenza di "aree soggette a vincolo idrogeologico" che *"per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque"* contrasterebbe con l'obiettivo specifico che prevede di *"garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali"*.

Con riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali**, la realizzazione dell'impianto eolico, in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerose formazioni boschive e di connessioni ecologiche su vie d'acqua, contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con la normativa d'uso che prevede di *"migliorare la qualità ambientale del territorio"* e *"valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali"*, prevedendo misure atte a salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica dei luoghi e tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua e dei loro affluenti, impedendo attività che possono avere un forte impatto sulle dinamiche naturali.

Con riferimento alle **componenti antropiche e storico-culturali (componenti dei paesaggi rurali)** e, in particolare, all'invariante strutturale del *"sistema agro-ambientale della bassa valle del Fortore caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, che, sul versante occidentale, in corrispondenza di Chieuti e Serracapriola, lascia il posto all'oliveto e ai mosaici agrari periurbani"*, la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la figura territoriale, contrastando con la normativa d'uso che prevede di *"valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici"*, prevedendo misure atte a *"salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse"*



paesaggistico che caratterizzano l'ambito (...)", con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale.

Come affermato nell'elaborato "Relazione Paesaggio Agrario", infatti, "il paesaggio agrario è di certo un elemento caratterizzante l'area di studio, localizzata in un ambito rurale. L'area di studio ricade in zone prettamente agricole all'interno delle quali si individuano terre arabili con vegetazione discontinua, uliveti e colture temporanee (seminativi o prati). Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali e l'uso del suolo agricolo più prossimi all'area di impianto, i versanti orientali del terrazzo alluvionale di Chieuti e Serracapriola nella parte mediamente acclive prossima ai centri abitati ospitano un variegato mosaico di uliveti, che procedendo verso la valle del fiume e verso l'area di impianto lasciano spazio a grandi appezzamenti di seminativo intervallati da piccoli vigneti, uliveti e colture orticole".

Si afferma altresì che "l'impianto eolico (torri, strade, piazzole, cabina di raccolta, cavidotto interrato) e la sottostazione si inseriscono in contesto agricolo e non interessano colture di pregio (DOC, DOP, IGT e IGP)".

Con riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal "sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle", considerato che la regola di riproducibilità è garantita dalla "salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche, nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità", si rappresenta quanto segue.

Come affermato nell'elaborato "Relazione Paesaggio Agrario", "sui poggi o lungo le strade innestatesi sulle antiche vie della transumanza, si dispongono le masserie storiche e le case coloniche dei primi decenni del secolo scorso, realizzate con l'intento di favorire la colonizzazione dei fondi agricoli. Purtroppo nella maggior parte dei casi questi manufatti e le loro pertinenze, caratterizzati da un'indiscutibile pregevole fattura e valore storico e economico-culturale, versano in stato di totale abbandono".

Si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico in un paesaggio caratterizzato dalla presenza del "Regio Tratturo Aquila-Foggia" e di alcune masserie, testimonianze della stratificazione insediativa (Masseria Dell'Ischia a 790 m dall'aerogeneratore S05 e a 1080 m da S07; La Posta Pettulli a 720 m da S09 e 915 m da S07; Masseria Maddalena a 1100 m da S08, etc.) contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito che prevede di "valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo", valorizzando i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali e individuando l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza.

Ciò è particolarmente evidente anche con riferimento ai beni compresi in un bacino pari a 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, come rappresentati nell'elaborato "Riconoscione dei beni architettonici e archeologici nell'area vasta di riferimento e il loro rapporto con l'impianto", in cui si evidenzia il particolare pregio delle aree e il forte impatto paesaggistico delle pale eoliche.



Rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l'impianto eolico, per il numero e la dimensione delle macchine, per la loro localizzazione e disposizione non rispondente a un criterio di relazione con il luogo, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari e delle invarianti strutturali della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.

Con riferimento alle **componenti visivo-percettive**, il paesaggio della bassa valle del Fortore morfologicamente si presenta costituito da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato, in cui il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni a seminativo che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto. Al riguardo, si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei profili morfologici, dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la figura territoriale, contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 che prevede di *"valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata"* e *"valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia"*, salvaguardando *"le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale"*. Ciò è particolarmente evidente con riferimento alle masserie presenti nelle immediate vicinanze dell'area di impianto, rispetto alle quali le pale eoliche si configurerebbero tra l'altro come elementi detrattori rispetto a politiche di valorizzazione dei beni stessi.

La presenza degli aerogeneratori in inoltre determinerebbe, per numero, dimensione ed ubicazione, un'alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elementi di disturbo per chi percorre le strade a valenza paesaggistica che attraversano l'area di impianto (con distanze pari a 95 m dall'aerogeneratore S01, 95 m dall'aerogeneratore S02, 265 m dall'aerogeneratore S03, 85 m dall'aerogeneratore S07), oltre che per il Regio Tratturo Aquila-Foggia, determinando interferenze visive, con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante.

Occorre inoltre prestare particolare attenzione alla localizzazione delle macchine anche con riguardo al rischio di rottura accidentale degli elementi rotanti, considerato che la distanza massima degli stessi in caso di rottura accidentale è stimata pari a 180.82 m (da *"Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore"*).

Per quanto sopra, la realizzazione dell'impianto eolico, come descritto negli elaborati progettuali, contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito, considerato che le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori delle invarianti strutturali della figura territoriale, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

Con riferimento agli **impatti cumulativi** derivanti dalla presenza di altri impianti FER, l'area oggetto di intervento è limitrofa ad aree interessate da analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e realizzate, come risulta dall'elaborato *"Studio di intervisibilità e aree contermini"*. Un ulteriore impianto genererebbe effetti visivi

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ
URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

cumulativi di co-visibilità in combinazione e successione; comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo agricolo con un incremento della frammentazione delle matrici agricole per le necessarie modifiche stradali e per le tracce dei cavidotti che contribuiscono a modificare gli aspetti colturali e l'omogeneità del paesaggio agrario.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA E CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto, visti gli elaborati trasmessi, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, **si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, in quanto, come rilevato in istruttoria, la sua realizzazione comporterebbe pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasterebbe con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.2 "Monti Dauni" negli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso.

LA FUNZIONARIA

(Ing. Lucia PESCHECHERA)



PESCHECHERA
LUCIA
10.04.2021
20:10:13 UTC

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

(Ing. Barbara LOCONSOLE)



LOCONSOLE
BARBARA
09.04.2021
15:30:17 UTC

www.regione.puglia.it